



NESSUN GIALLO SULLA STIMA DEL PIL

L'articolo pubblicato oggi da "Libero" a firma di Franco Bechis riguardante la presunta intenzione dell'Istat di oscurare i dati del Prodotto interno lordo del terzo trimestre è palesemente infondato ed è lesivo dell'immagine dell'Istat e del Presidente, Enrico Giovannini. Peraltro, alla testata diretta da Maurizio Belpietro, l'Istituto aveva già fornito una dettagliata rettifica sulla questione con una lettera pubblicata su "Libero" il 19 novembre scorso.

I fatti sono ampiamente noti: a fine 2010, l'Istat ha pubblicato, come fa da anni, sul sito web e recapitato alle redazioni dei mezzi di informazione il calendario dei comunicati stampa per l'intero anno successivo. L'edizione 2011 del calendario dei comunicati stampa non prevedeva la diffusione della stima preliminare del Pil (riferita al III trimestre) a causa dei lavori di revisione della contabilità nazionale (peraltro imposti da un regolamento comunitario), fissando al 21 dicembre la diffusione dei conti trimestrali completi. Pertanto le azioni dell'Istat sono state unicamente dettate da considerazioni di natura tecnica, annunciate con un anno di anticipo, nel rispetto delle regole dettate a livello comunitario.

Contrariamente a quanto riportato nell'articolo, quindi, non c'è alcun "giallo" sull'argomento, considerando che anche l'Ufficio statistico dell'Unione europea era stato tempestivamente informato del programma di rilascio dei dati.

In tale contesto appaiono, oltretutto infondate, del tutto irrilevanti le presunte frasi attribuite al Presidente dell'Istituto. Si ricorda che sull'andamento dell'economia, Il Presidente ha riferito durante l'audizione, resa di fronte alla Commissione bilancio e finanze della Camera dei Deputati il 7 dicembre 2011, che: "la stima relativa al terzo trimestre non è ancora disponibile, in quanto si sta completando la ricostruzione dei conti trimestrali connessa alla recente revisione dei dati di contabilità nazionale. Stime basate su modelli econometrici indicano, comunque, una variazione congiunturale negativa". E ha aggiunto: "peraltro, va notato che la Manovra interviene in un momento nel quale il sistema economico italiano appare già in netto rallentamento, probabilmente già avviato verso una fase recessiva". Il testo è pubblicato sul sito web dell'Istituto.

In conclusione, il comportamento dell'Istat e del Presidente Giovannini sono stati, come sempre, improntati alla massima trasparenza e deontologia professionale, al fine di garantire la produzione di statistiche di qualità e in modo indipendente, al servizio del Paese e delle istituzioni europee. Chi, al contrario, propone interpretazioni insostenibili rispetto ai dati di fatto si assume la gravissima responsabilità di gettare discredito sull'Istat e il suo personale. A fronte di ciò si sta valutando se vi sono gli estremi per promuovere azioni legali presso le competenti autorità giudiziarie.